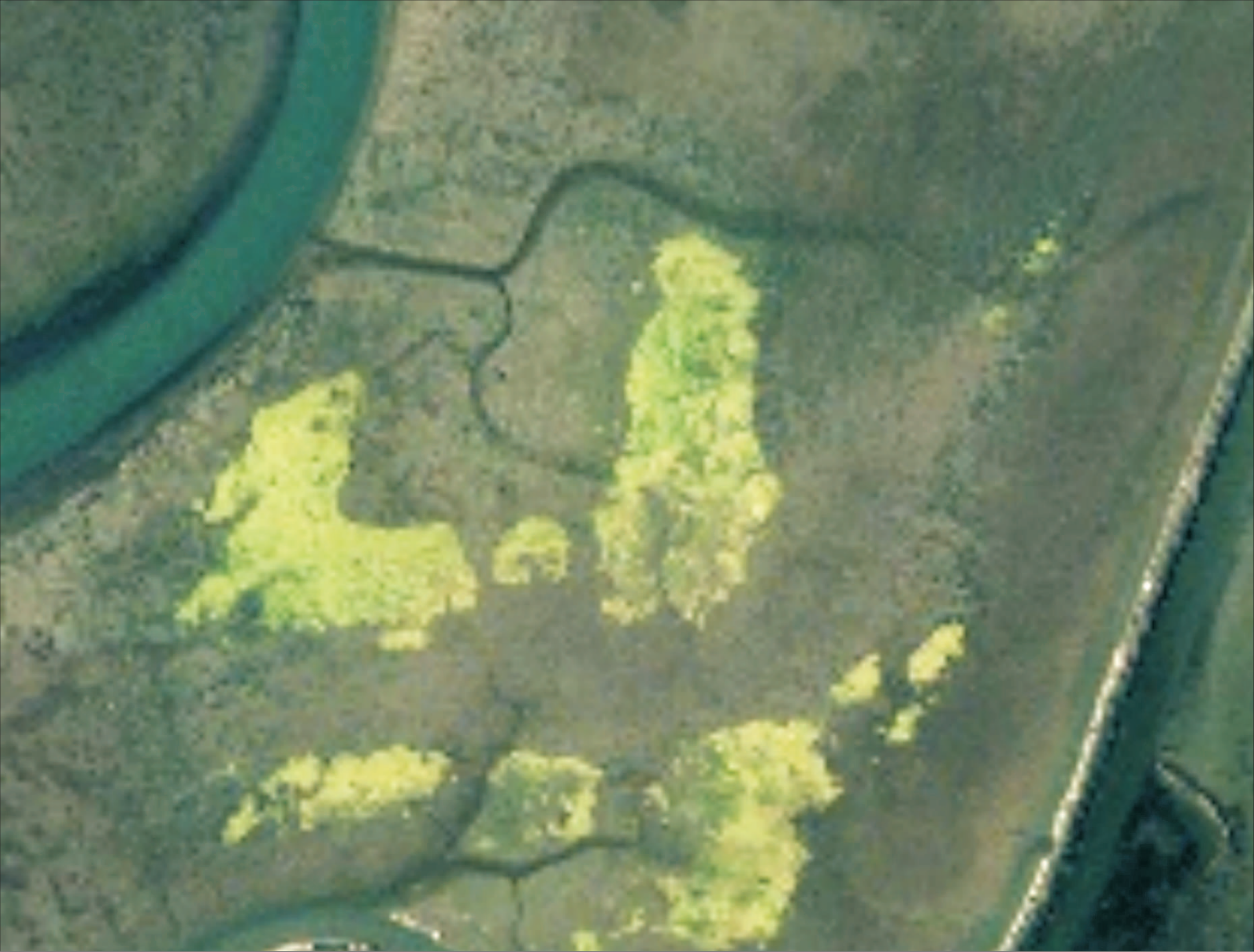
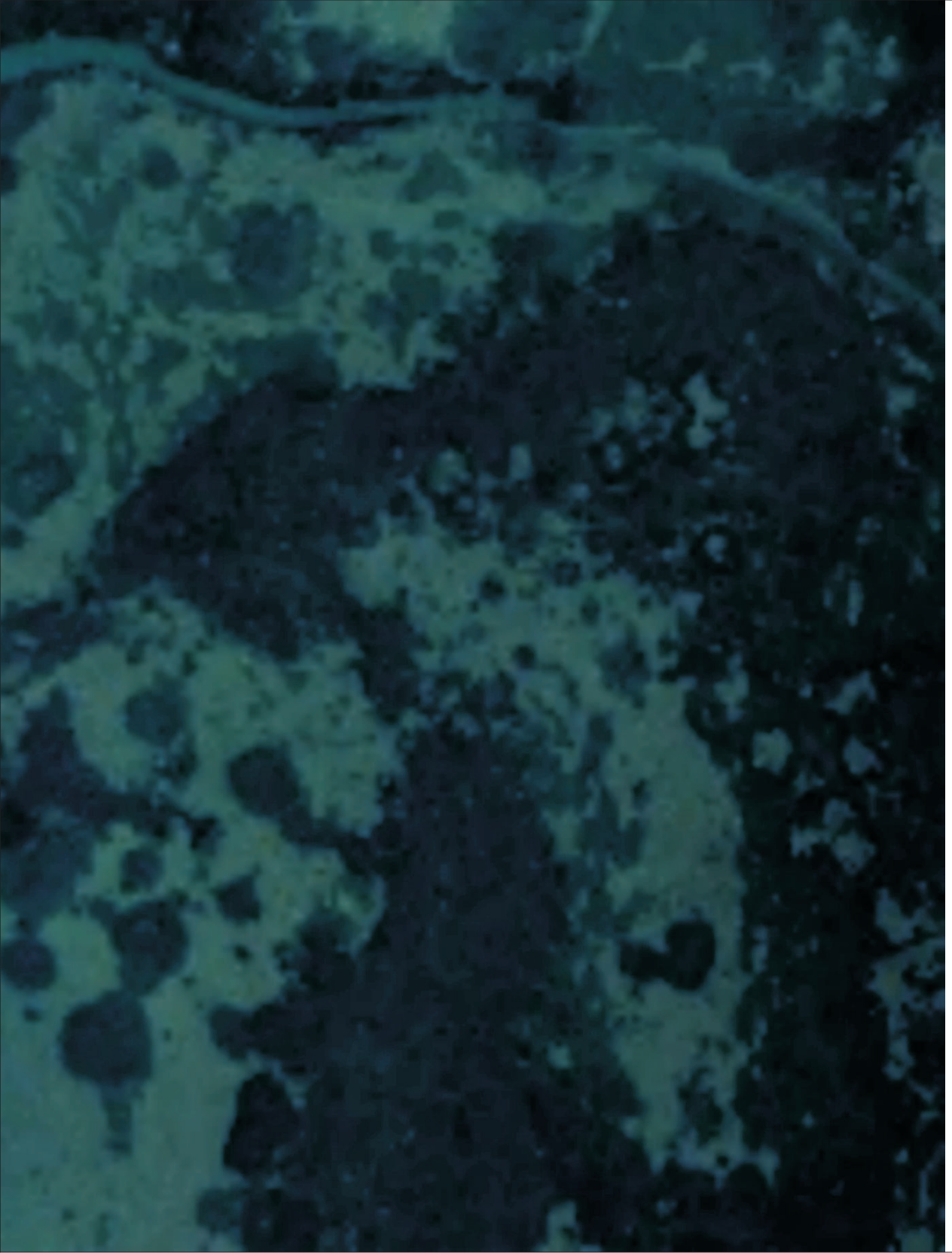
# La laguna di Grado

È dove mi fermo un po’
e penso che ci posso rimanere per sempre
l’acqua si alza di marea
e mai di onda
la brevità del tempo
la raccolgo nella lentezza
a piene mani, come a bere nella sete finita
il silenzio è questa quiete che si riverbera
nella cenere di ogni buio che guardo
e di ogni cercare, negli occhi
e dietro.
Qui
è dove posso, finalmente
svelare il dubbio degli affetti
che mi porto nel cuore
è l’indecisione del gabbiano
non sa mai se il suo volo
è di terra
o è di mare.



È dove mi fermo un po’
e penso che ci posso rimanere per sempre
l’acqua si alza di marea
e mai di onda
la brevità del tempo
la raccolgo nella lentezza
a piene mani, come a bere nella sete finita
il silenzio è questa quiete che si riverbera
nella cenere di ogni buio che guardo
e di ogni cercare, negli occhi
e dietro.
Qui
è dove posso, finalmente
svelare il dubbio degli affetti
che mi porto nel cuore
è l’indecisione del gabbiano
non sa mai se il suo volo
è di terra
o è di mare.

È dove mi fermo un po’
e penso che ci posso rimanere per sempre
l’acqua si alza di marea
e mai di onda
la brevità del tempo
la raccolgo nella lentezza
a piene mani, come a bere nella sete finita
il silenzio è questa quiete che si riverbera
nella cenere di ogni buio che guardo
e di ogni cercare, negli occhi
e dietro.
Qui
è dove posso, finalmente
svelare il dubbio degli affetti
che mi porto nel cuore
è l’indecisione del gabbiano
non sa mai se il suo volo
è di terra
o è di mare.



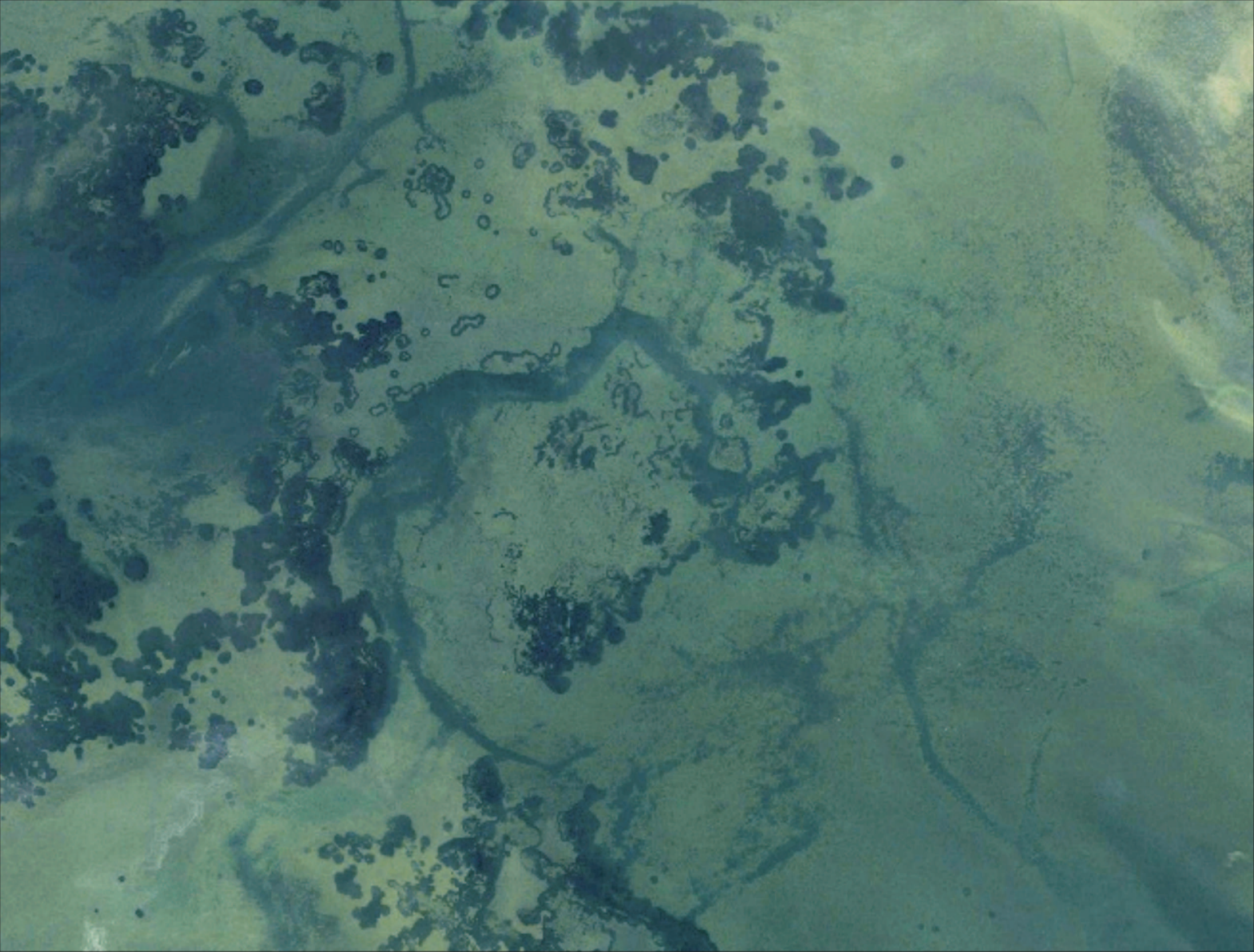
È dove mi fermo un po’
e penso che ci posso rimanere per sempre
l’acqua si alza di marea
e mai di onda
la brevità del tempo
la raccolgo nella lentezza
a piene mani, come a bere nella sete finita
il silenzio è questa quiete che si riverbera
nella cenere di ogni buio che guardo
e di ogni cercare, negli occhi
e dietro.
Qui
è dove posso, finalmente
svelare il dubbio degli affetti
che mi porto nel cuore
è l’indecisione del gabbiano
non sa mai se il suo volo
è di terra
o è di mare.

È dove mi fermo un po’
e penso che ci posso rimanere per sempre
l’acqua si alza di marea
e mai di onda
la brevità del tempo
la raccolgo nella lentezza
a piene mani, come a bere nella sete finita
il silenzio è questa quiete che si riverbera
nella cenere di ogni buio che guardo
e di ogni cercare, negli occhi
e dietro.
Qui
è dove posso, finalmente
svelare il dubbio degli affetti
che mi porto nel cuore
è l’indecisione del gabbiano
non sa mai se il suo volo
è di terra
o è di mare.

È dove mi fermo un po’
e penso che ci posso rimanere per sempre
l’acqua si alza di marea
e mai di onda
la brevità del tempo
la raccolgo nella lentezza
a piene mani, come a bere nella sete finita
il silenzio è questa quiete che si riverbera
nella cenere di ogni buio che guardo
e di ogni cercare, negli occhi
e dietro.
Qui
è dove posso, finalmente
svelare il dubbio degli affetti
che mi porto nel cuore
è l’indecisione del gabbiano
non sa mai se il suo volo
è di terra
o è di mare.

È dove mi fermo un po’
e penso che ci posso rimanere per sempre
l’acqua si alza di marea
e mai di onda
la brevità del tempo
la raccolgo nella lentezza
a piene mani, come a bere nella sete finita
il silenzio è questa quiete che si riverbera
nella cenere di ogni buio che guardo
e di ogni cercare, negli occhi
e dietro.
Qui
è dove posso, finalmente
svelare il dubbio degli affetti
che mi porto nel cuore
è l’indecisione del gabbiano
non sa mai se il suo volo
è di terra
o è di mare.

È dove mi fermo un po’
e penso che ci posso rimanere per sempre
l’acqua si alza di marea
e mai di onda
la brevità del tempo
la raccolgo nella lentezza
a piene mani, come a bere nella sete finita
il silenzio è questa quiete che si riverbera
nella cenere di ogni buio che guardo
e di ogni cercare, negli occhi
e dietro.
Qui
è dove posso, finalmente
svelare il dubbio degli affetti
che mi porto nel cuore
è l’indecisione del gabbiano
non sa mai se il suo volo
è di terra
o è di mare.



È dove mi fermo un po’
e penso che ci posso rimanere per sempre
l’acqua si alza di marea
e mai di onda
la brevità del tempo
la raccolgo nella lentezza
a piene mani, come a bere nella sete finita
il silenzio è questa quiete che si riverbera
nella cenere di ogni buio che guardo
e di ogni cercare, negli occhi
e dietro.
Qui
è dove posso, finalmente
svelare il dubbio degli affetti
che mi porto nel cuore
è l’indecisione del gabbiano
non sa mai se il suo volo
è di terra
o è di mare.

È dove mi fermo un po’
e penso che ci posso rimanere per sempre
l’acqua si alza di marea
e mai di onda
la brevità del tempo
la raccolgo nella lentezza
a piene mani, come a bere nella sete finita
il silenzio è questa quiete che si riverbera
nella cenere di ogni buio che guardo
e di ogni cercare, negli occhi
e dietro.
Qui
è dove posso, finalmente
svelare il dubbio degli affetti
che mi porto nel cuore
è l’indecisione del gabbiano
non sa mai se il suo volo
è di terra
o è di mare.

La laguna di Grado @2011

OPLA+ OPerative LAboratory + Art_Architecture

## La laguna di Grado

È dove mi fermo un po’
e penso che ci posso rimanere per sempre
l’acqua si alza di marea
e mai di onda
la brevità del tempo
la raccolgo nella lentezza
a piene mani, come a bere nella sete finita
il silenzio è questa quiete che si riverbera
nella cenere di ogni buio che guardo
e di ogni cercare, negli occhi
e dietro.
Qui
è dove posso, finalmente
svelare il dubbio degli affetti
che mi porto nel cuore
è l’indecisione del gabbiano
non sa mai se il suo volo
è di terra
o è di mare.

Giovanni Fierro